

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PDIC861005

DI BORGORICCO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello socio-culturale è in continuo aumento, si fa un buon uso dei servizi offerti dalle Biblioteche comunali e delle tecnologie informatiche.</p> <p>Negli ultimi anni si sono inserite nel tessuto sociale famiglie provenienti da diversi paesi stranieri (Romania, Marocco, Cina, Albania, Moldavia ...).</p> <p>La percentuale degli alunni stranieri iscritti varia dal 14% al 15%, e buona parte di quelli arrivati da più anni sono ben integrati nella comunità.</p> <p>Il buon tessuto economico ha permesso una maggior resistenza alle difficoltà portate dalla crisi.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è prevalentemente medio basso. In casa si usa ancora una lingua "mista", si privilegia il dialetto veneto nelle conversazioni tra familiari, soprattutto con i nonni. Gli alunni, al di fuori delle attività scolastiche, si esprimono spesso in dialetto.</p> <p>La percentuale di alunni stranieri varia molto all'interno dei vari plessi dell'Istituto ed è più alta alle scuole primarie di Borgoricco e Murelle e alla scuola secondaria di Borgoricco.</p> <p>Una delle nazionalità più presenti tra gli alunni stranieri è quella cinese. Ciò determina nel concreto dell'esperienza la necessità di un periodo maggiore per l'apprendimento della lingua italiana, una maggiore difficoltà di comprensione nei contatti con le famiglie, che molto spesso denotano una scarsissima conoscenza della lingua italiana, ma anche una scarsa propensione all'integrazione nel territorio.</p> <p>E' in aumento il numero degli alunni con entrambi i genitori disoccupati, soprattutto nei primi anni della primaria e soprattutto di provenienza straniera, per i quali la perdita del lavoro dei genitori spesso comporta il trasferimento in altre località italiane e talvolta il ritorno nel paese d'origine.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola è in crescita sia dal punto di vista socio-economico che da quello culturale. In entrambi i comuni (Borgoricco e Villanova) sono presenti notevoli risorse utili per la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centro civico A. Rossi; - museo della centuriazione con proposte di laboratori per gli alunni; - Villa Ruzzini con attività di didattica museale; - biblioteche molto attive nel prestito ordinario e anche in altre attività coinvolgenti la scuola; - premi letterari "Cesco Tommaselli" e "Silvano Belloni"; - mostre del libro a marzo e maggio con incontri con l'autore; - contributi per viaggi d'istruzione a tema (luoghi della prima guerra mondiale e Vajont); - manifestazioni per il 4 novembre, per il giorno della memoria e per il giorno del ricordo; - doposcuola dal lunedì al venerdì gestito dalla Cooperativa We care; - doposcuola gratuito organizzato dall'associazione Agorà; - collaborazione con l'associazione Amici dei bambini per ampliare i momenti di apertura della biblioteca della scuola secondaria di Villanova; - collaborazione con le associazioni Amici dei bambini e Agorà per ampliare l'offerta di L2 per gli alunni stranieri. <p>Le due amministrazioni comunali, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione sostengono fortemente l'Istituto dando contributi per la realizzazione dei progetti (esperti esterni e personale docente interno), per l'acquisto di attrezzature informatiche (LIM), per le strumentazioni didattiche</p>	<p>La tempistica della corresponsione dei contributi comunali non permette sempre un'ottimale progettazione delle attività. Il fatto di avere come riferimento due amministrazioni comunali, con politiche scolastiche talora diverse rende più complicata la gestione finanziaria e più complessa quella dei rapporti con le figure di riferimento.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture della scuola è mediamente buona. Le sedi sono tutte facilmente raggiungibili e a breve distanza da tutte ci sono parcheggi disponibili.</p> <p>Le manutenzioni vengono eseguite abbastanza regolarmente.</p> <p>Cinque scuole hanno il CPI, due sono in fase di richiesta e/o modifica.</p> <p>Alla scuola secondaria la quasi totalità delle classi dispone della LIM (n. 22), alla scuola primaria ogni plesso ha tante LIM quante sono le classi quarte e quinte (n. 16) Le due scuole secondarie e quattro scuole primarie su cinque sono dotate di aula di informatica.</p> <p>Tutte le scuole sono connesse a internet via cavo e via wifi.</p> <p>Sono state completamente rinnovate le strumentazioni dell'aula di informatica della secondaria di Borgoricco.</p> <p>Le risorse economiche disponibili possono dirsi soddisfacenti e provengono dall'amministrazione statale, dalle amministrazioni comunali (contributi per strumentazioni didattiche, progetti, attività didattiche varie, viaggi d'istruzione, acquisto strumentazioni informatiche, attività di individuazione precoce alunni a rischio DSA, attività a favore di alunni stranieri, convenzione libri di testo) e dalle famiglie (circa l'85% dei genitori degli alunni versa l'intero contributo volontario).</p>	<p>L'Istituto ha richiesto le varie certificazioni, su indicazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ai sindaci delle due amministrazioni comunali, per completare la documentazione presente a scuola.</p> <p>A causa di limitate risorse economiche talvolta, in alcuni plessi, qualche manutenzione non viene eseguita con la celerità richiesta.</p> <p>Due scuole sono in fase di rinnovo del CPI.</p> <p>Solo cinque plessi hanno l'ADSL con un segnale abbastanza soddisfacente, gli altri due hanno un collegamento via ponte radio, molto instabile soprattutto alla secondaria di Villanova.</p> <p>C'è comunque la necessità di potenziare ulteriormente/fornire l'ADSL /fibra a tutti i plessi.</p> <p>Il punto maggiormente critico sono i laboratori di informatica di alcune scuole primarie e della scuola secondaria di Villanova che hanno strumentazioni da implementare</p> <p>Talvolta la difficoltà di sapere in anticipo con certezza l'entità delle risorse finanziarie rende difficile una programmazione degli interventi su tutto l'anno scolastico e i progetti tendono a concentrarsi nella parte finale dell'anno rendendo più difficile il rispetto della progettazione didattica.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato appartenenti alle due fasce d'età 35-44 e 45-54 hanno una consistenza percentuale maggiore rispetto ai benchmark di riferimento, questo significa una maggior presenza di docenti di età intermedia, con buona esperienza e ancora notevoli energie per poter gestire gruppi classe numerosi e quindi, anche per questo, particolarmente impegnativi.</p> <p>Il 50% dei docenti presta servizio nell'Istituto da più di 10 anni e questo molto probabilmente testimonia a favore di un buon clima generale presente nell'istituzione scolastica.</p>	<p>L'Istituto ha una media di contratti a tempo determinato superiore ai benchmark di riferimento, forse legata alla presenza di un discreto numero di docenti a servizio part-time.</p> <p>L'Istituto non conosce in modo ufficiale i titoli posseduti dal personale, perché non esiste una banca dati aggiornata delle competenze professionali possedute. Il più delle volte titoli e competenze vengono valorizzati perché si palesano nell'attività lavorativa quotidiana.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC861005	99,4	100,0	100,0	100,0	100,0	99,4	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PADOVA	97,5	97,8	98,2	98,0	98,2	94,5	95,0	94,9	94,6	94,7
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PDIC861005	98,1	99,4	100,0	99,5
- Benchmark*				
PADOVA	93,8	93,4	96,2	96,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PDIC861005	23,1	28,5	26,9	13,8	6,2	1,5	16,3	30,7	23,5	20,9	7,2	1,3
- Benchmark*												
PADOVA	27,9	27,2	22,7	15,4	4,8	2,0	27,6	27,9	22,8	14,9	4,4	2,5
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC861005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PADOVA	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC861005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PADOVA	0,3	0,2	0,2
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC861005	0,6	0,0	0,6	0,0	0,6
- Benchmark*					
PADOVA	1,6	2,2	1,6	1,5	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC861005	0,5	2,1	0,5
- Benchmark*			
PADOVA	1,2	1,3	0,9
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PDIC861005	1,7	2,9	2,6	2,2	2,7
- Benchmark*					
PADOVA	3,0	2,9	2,3	2,1	1,7
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PDIC861005	1,5	0,9	0,6
- Benchmark*			
PADOVA	1,8	1,7	2,1
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il successo formativo all'interno dell'Istituto è molto elevato. Gli alunni non ammessi alla classe successiva sono molto rari, e di solito questo avviene perché non li si ritiene in grado di affrontare proficuamente la prosecuzione del percorso. Per raggiungere il successo formativo degli alunni più in difficoltà, i docenti di norma individualizzano l'azione didattica, adottando strategie ad hoc o modificando gli obiettivi per andare incontro alle specificità degli alunni. I criteri di valutazione adottati prevedono di tenere conto dei risultati raggiunti in rapporto al percorso e alle potenzialità degli alunni. I risultati complessivi degli alunni al termine del primo ciclo sono migliori di quelli delle altre scuole. Gli alunni che abbandonano la scuola sono pochi, e nella quasi totalità si tratta di alunni che si trasferiscono con le loro famiglie. Negli ultimi anni la scuola ha accolto alunni dai comuni limitrofi, attratti a volte dagli aspetti didattici e/o organizzativi, oppure dalla possibilità di frequentare la sezione a tempo prolungato nella scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Gli alunni in uscita dalla scuola primaria non sono inferiori ai benchmark.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi motivati. Gli insegnanti adottano varie strategie e iniziative didattiche in grado di aiutare gli alunni a superare le loro difficoltà. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Non si registrano abbandoni scolastici. In certi casi l'Istituto accoglie studenti provenienti da altre scuole, in altri perde qualche alunno che ne sceglie altre. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione con un elevato numero di alunni nelle fasce più alte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PDIC861005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,4	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
PDEE861017	60,3	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861017 - 2 A	54,5	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
PDEE861017 - 2 B	65,8	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
PDEE861028	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a	44,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861028 - 2 A	57,8	↑	↑	↑	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.
PDEE861028 - 2 B	42,9	↓	↓	↓	n.d.	44,4	↓	↓	↓	n.d.
PDEE861039	41,1	n/a	n/a	n/a	n/a	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861039 - 2 A	41,1	↓	↓	↓	n.d.	47,7	↓	↓	↓	n.d.
PDEE86104A	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE86104A - 2 A	57,6	↑	↑	↑	n.d.	65,7	↑	↑	↑	n.d.
PDEE86104A - 2 B	59,3	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
PDEE86105B	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE86105B - 2 A	61,4	↑	↑	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
PDEE86105B - 2 B	51,8	↑	↑	↑	n.d.	52,6	↔	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,3	↔	↑	↑	1,5	55,5	↑	↑	↑	1,1
PDEE861017	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861017 - 5 A	61,5	↓	↓	↓	-4,7	50,7	↔	↔	↔	-5,5
PDEE861017 - 5 B	64,9	↔	↑	↑	1,0	62,9	↑	↑	↑	7,7
PDEE861028	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861028 - 5 A	64,7	↔	↔	↑	0,1	53,7	↑	↑	↑	-1,6
PDEE861028 - 5 B	59,6	↓	↓	↓	-3,9	48,6	↓	↓	↓	-6,4
PDEE861039	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE861039 - 5 A	63,1	↓	↔	↔	0,1	61,5	↑	↑	↑	7,4
PDEE86104A	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE86104A - 5 A	67,2	↑	↑	↑	5,5	54,8	↑	↑	↑	0,5
PDEE86104A - 5 B	74,4	↑	↑	↑	11,0	62,1	↑	↑	↑	7,0
PDEE86105B	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PDEE86105B - 5 A	66,3	↑	↑	↑	4,3	50,2	↔	↓	↓	-3,3
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,2	↑	↑	↑	n.d.	54,8	↑	↑	↑	n.d.
PDMM861016	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PDMM861016 - 3 A	62,4	↔	↑	↑	n.d.	51,4	↔	↔	↑	n.d.
PDMM861016 - 3 B	63,6	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
PDMM861016 - 3 C	64,7	↑	↑	↑	n.d.	50,3	↔	↓	↑	n.d.
PDMM861016 - 3 D	65,0	↑	↑	↑	n.d.	51,6	↔	↔	↑	n.d.
PDMM861027	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PDMM861027 - 3 A	63,0	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.

Istituto: PDIC861005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
PDMM861027 - 3 A	63,0	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.
PDMM861027 - 3 B	66,0	↑	↑	↑	n.d.	60,5	↑	↑	↑	n.d.
PDMM861027 - 3 C	65,0	↑	↑	↑	n.d.	59,9	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDEE861017 - 2 A	6	2	3	1	10	2	6	8	2	4
PDEE861017 - 2 B	2	2	3	1	15	8	1	1	1	11
PDEE861028 - 2 A	1	2	3	0	8	3	7	2	1	1
PDEE861028 - 2 B	6	6	1	1	3	8	4	1	2	3
PDEE861039 - 2 A	12	2	3	1	6	10	2	4	3	5
PDEE86104A - 2 A	2	3	2	2	7	2	2	2	1	9
PDEE86104A - 2 B	0	6	2	2	8	1	6	2	6	4
PDEE86105B - 2 A	2	1	2	1	8	3	3	2	2	4
PDEE86105B - 2 B	6	1	0	1	7	5	0	3	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC861005	22,7	15,3	11,7	6,1	44,2	25,8	19,0	15,3	11,7	28,2
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDEE861017 - 5 A	5	3	3	2	5	6	2	0	6	4
PDEE861017 - 5 B	3	3	3	7	3	2	2	1	3	10
PDEE861028 - 5 A	4	1	3	5	4	3	1	5	3	5
PDEE861028 - 5 B	6	1	2	5	2	6	2	3	3	3
PDEE861039 - 5 A	2	4	3	2	3	1	1	3	2	7
PDEE86104A - 5 A	1	5	4	2	4	2	4	4	4	2
PDEE86104A - 5 B	2	0	2	7	6	1	2	4	3	7
PDEE86105B - 5 A	2	3	5	5	2	4	6	3	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC861005	18,7	14,9	18,7	26,1	21,6	18,7	14,9	17,2	17,9	31,3
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PDMM861016 - 3 A	4	3	6	4	7	9	5	0	0	10
PDMM861016 - 3 B	1	4	6	7	4	5	3	1	4	9
PDMM861016 - 3 C	2	3	6	4	9	8	3	1	4	8
PDMM861016 - 3 D	2	2	7	3	8	6	3	2	2	9
PDMM861027 - 3 A	2	1	8	3	5	3	4	4	1	7
PDMM861027 - 3 B	1	2	6	2	7	2	2	2	3	9
PDMM861027 - 3 C	2	2	6	4	7	2	4	2	2	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PDIC861005	9,3	11,3	30,0	18,0	31,3	23,3	16,0	8,0	10,7	42,0
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PDIC861005	14,5	85,5	9,1	90,9
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PDIC861005	5,3	94,7	8,6	91,4
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la scuola nel suo complesso raggiunge risultati migliori rispetto alla media nazionale e al territorio. Rispetto a scuole con background socio-economico simile i risultati di italiano e matematica (solo classi quinte) sono leggermente migliori. La distribuzione degli studenti nei diversi livelli è in genere più spostata verso le fasce alte.</p> <p>Le sezioni di scuola secondaria di I grado a tempo prolungato, in cui si svolgono più ore settimanali di italiano e matematica, hanno generalmente risultati migliori nelle prove nazionali rispetto alle classi a tempo normale.</p> <p>La scuola ottiene un effetto sui risultati degli apprendimenti in linea con la media regionale, ma i punteggi ottenuti nelle prove sono quasi sempre superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>Nelle prove standardizzate, in alcune classi o plessi si osservano risultati inferiori alla media del territorio e a volte anche a quella nazionale.</p> <p>Analizzando in dettaglio la distribuzione degli studenti nelle diverse fasce di livello si evince che le varie classi hanno fisionomie diverse tra loro.</p> <p>In valore assoluto esistono alcune differenze fra le classi e fra i plessi, che sono più evidenti rispetto ai benchmark delle altre scuole italiane.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove standardizzate è superiore a quello nazionale e a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La varianza tra classi in italiano e matematica è superiore a quella media italiana e del territorio soprattutto nelle classi seconde, inoltre i punteggi di alcune classi si discostano in modo evidente dalla media della scuola (in positivo o in negativo) e le diverse classi sono piuttosto diverse fra loro quanto alla distribuzione degli alunni nelle diverse fasce.

La quota di studenti collocata nei livelli più bassi in italiano e in matematica è quasi sempre inferiore alla media nazionale, quindi la scuola riesce ad assicurare alla quasi totalità degli alunni il raggiungimento dei livelli essenziali di competenze in questi ambiti.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi della scuola sono generalmente superiori a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha predisposto il PECUP e i curricoli di istituto, a partire dalle Indicazioni Nazionali che fanno riferimento alle competenze chiave europee.</p> <p>Nell'istituto sono state create delle griglie di osservazione delle competenze sociali e civiche e imparare ad imparare, che sono state sperimentate nell'ultimo anno scolastico in diverse classi di scuola primaria e secondaria.</p> <p>A partire dal presente anno scolastico, l'istituto ha iniziato a sperimentare il nuovo modello di certificazione delle competenze sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria e sta raccogliendo i primi dati sui livelli di padronanza delle competenze chiave dei suoi alunni.</p> <p>Nelle classi quinte di scuola primaria almeno il 58% degli alunni raggiunge i due livelli più elevati di padronanza in tutte e quattro le competenze chiave.</p> <p>Nelle classi terze della scuola secondaria almeno il 64% degli alunni raggiunge i due livelli più elevati di padronanza di tutte e quattro le competenze chiave.</p> <p>La scuola utilizza criteri comuni di valutazione per l'attribuzione del giudizio (scuola primaria) e del voto (scuola secondaria di 1° grado) di comportamento, dove si osservano le seguenti aree, dotate di descrittori: rispetto delle regole, responsabilità e impegno, rapporto con i compagni, che afferiscono ad alcune competenze chiave.</p>	<p>Mancano i valori di riferimento per stabilire se i livelli di padronanza delle competenze chiave dei nostri alunni sono adeguati.</p> <p>L'istituto deve ancora realizzare le griglie di osservazione delle competenze digitali e quelle relative allo spirito di imprenditorialità.</p> <p>Si osserva una certa variabilità nell'attribuzione dei livelli di padronanza delle competenze fra le varie classi.</p> <p>La variabilità nelle valutazioni del comportamento fra le varie classi di ciascun plesso è aumentata, nonostante l'adozione di criteri di valutazione condivisi.</p> <p>Inoltre emerge ancora una non omogenea interpretazione dei criteri da parte dei docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto possiede i dati relativi alle competenze solo degli alunni di quinta primaria e di terza secondaria.
Il livello di padronanza di tutte e quattro le competenze chiave raggiunto da questi studenti è buono (più di metà degli alunni ha raggiunto i livelli A o B).
La situazione meno positiva riguarda imparare a imparare, dove - al termine del primo ciclo - c'è ancora circa un terzo di questi studenti nei livelli C o D.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PDIC861005	PDEE861017	A	61,70	↓	↓	↓	89,47
PDIC861005	PDEE861017	B	67,52	↑	↑	↑	94,74
PDIC861005	PDEE861028	A	64,71	↔	↔	↑	100,00
PDIC861005	PDEE861028	B	62,13	↓	↓	↓	93,33
PDIC861005	PDEE861039	A	65,83	↔	↑	↑	81,25
PDIC861005	PDEE86104A	A	68,35	↑	↑	↑	88,24
PDIC861005			66,13	↔	↑	↑	90,78

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PDIC861005	PDEE861017	A	51,55	↔	↔	↔	89,47
PDIC861005	PDEE861017	B	64,81	↑	↑	↑	94,74
PDIC861005	PDEE861028	A	53,72	↑	↑	↑	100,00
PDIC861005	PDEE861028	B	49,12	↓	↓	↓	93,33
PDIC861005	PDEE861039	A	62,24	↑	↑	↑	81,25
PDIC861005	PDEE86104A	A	55,84	↑	↑	↑	88,24
PDIC861005			55,98	↑	↑	↑	91,49

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PDIC861005	PDEE861017	A	66,50	↑	↑	↑	92,86
PDIC861005	PDEE861017	B	62,01	↔	↑	↑	87,50
PDIC861005	PDEE861028	A	65,20	↑	↑	↑	87,50
PDIC861005			63,99	↑	↑	↑	94,53

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PDIC861005	PDEE861017	A	58,75	↑	↑	↑	92,86
PDIC861005	PDEE861017	B	54,64	↑	↑	↑	87,50
PDIC861005	PDEE861028	A	56,48	↑	↑	↑	87,50
PDIC861005			56,43	↑	↑	↑	94,53

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prove di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
PDIC861005	PDMM861016	A	56,15	↓	↓	↓	62,96	
PDIC861005	PDMM861016	B	58,03	↓	↓	↔	61,54	
PDIC861005	PDMM861016	C	59,73	↓	↓	↑	50,00	
PDIC861005	PDMM861016	D	63,77	↔	↑	↑	53,85	
PDIC861005	PDMM861027	A	61,09	↓	↔	↑	69,23	
PDIC861005	PDMM861027	B	69,84	↑	↑	↑	77,27	
PDIC861005	PDMM861027	C	59,37	↓	↓	↑	68,00	
PDIC861005			61,15		1,00	2,00	3,00	62,92


Punteggio conseguito nelle prove di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PDIC861005	PDMM861016	A	47,85	↔	↔	↑	62,96
PDIC861005	PDMM861016	B	47,02	↔	↔	↑	61,54
PDIC861005	PDMM861016	C	50,05	↔	↑	↑	50,00
PDIC861005	PDMM861016	D	60,48	↑	↑	↑	53,85
PDIC861005	PDMM861027	A	52,67	↑	↑	↑	69,23
PDIC861005	PDMM861027	B	55,66	↑	↑	↑	77,27
PDIC861005	PDMM861027	C	46,38	↔	↔	↑	68,00
PDIC861005			51,30	↔	↑	↑	62,92

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel passaggio dalla seconda alla quinta primaria i risultati degli alunni sono pari o superiori ai valori di riferimento per quasi tutte le classi, sia in italiano che in matematica.</p> <p>La stessa cosa accade in tutte le classi nel passaggio dalla quinta primaria alla terza secondaria.</p> <p>Sia la preparazione conseguita in seconda e in quinta, sia le attività didattiche proposte durante il triennio successivo all'interno dell'istituto contribuiscono al raggiungimento di un buon risultato nelle prove INVALSI.</p> <p>Nel passaggio dalla terza secondaria di primo grado alla seconda secondaria di secondo grado, i risultati di matematica sono mediamente pari o superiori ai valori di riferimento.</p>	<p>Nel passaggio dalla terza secondaria di primo grado alla seconda secondaria di secondo grado, invece i risultati di italiano sono mediamente inferiori ai valori di riferimento.</p> <p>Tuttavia questo calo non è imputabile solo alla preparazione conseguita in terza secondaria di primo grado, ma è anche frutto del percorso scolastico successivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p> 5 - Positiva</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	6 -	7 - Eccellente
---	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sia nella scuola primaria che in quella secondaria di I grado, l'Istituto ha a cuore il successo scolastico degli alunni, adottando strategie e iniziative didattiche in grado di aiutare gli alunni a superare le loro difficoltà, operando spesso in continuità fra i due ordini di scuola.

Rispetto all'orientamento scolastico al termine del primo ciclo, la scuola ritiene di svolgere un discreto lavoro, suggerendo agli alunni un percorso ritenuto adeguato alle loro presunte capacità di studio e monitorando gli esiti al termine del primo anno di scuola secondaria di II grado, con un'elevata percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo.

Gli indicatori evidenziano che chi non segue il consiglio ha maggiori probabilità di successo nel percorso di studio successivo al primo ciclo rispetto ai riferimenti locali o nazionali.

Per quanto riguarda le prove INVALSI a distanza, i risultati degli studenti sono mediamente buoni, quasi tutti leggermente superiori ai valori medi nazionali, con poche situazioni critiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Riepilogo valutazioni del comportamento scuola primaria 2° quadrimestre 2015-16	Tab valutazioni comportamento primaria 2015-16.pdf
Riepilogo valutazioni del comportamento scuola secondaria 2° quadrimestre 2015-16	Tab valutazioni comportamento secondaria 2015-16.pdf
Riepilogo certificazione delle competenze a.s. 2016-17	Tab certificazione competenze 2016-17.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha individuato gli obiettivi e le abilità che gli alunni devono raggiungere al termine di ciascuna classe. Il Curricolo d'Istituto è stato approntato in verticale dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di 1° grado. I docenti lo utilizzano come strumento di lavoro; da anni ciascun insegnante nella fase di programmazione e di attuazione del curricolo si avvale di Unità di Apprendimento che vengono approntate e condivise nel rispettivo dipartimento disciplinare. In quest'anno scolastico è stato definito il PECUP, Profilo in uscita, seguendo come quadro di riferimento le otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Le finalità dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con quelle del curricolo.	L'ampliamento dell'offerta formativa risponde in parte alle attese del territorio, non riuscendo a inserire all'interno del curricolo tutte le proposte che pervengono all'Istituto, in particolare quelle di tipo sportivo e di conoscenza delle realtà lavorative e professionali del contesto locale, rispetto a quelle culturali che vengono accolte quasi interamente.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nell'Istituto la progettazione didattica viene preparata negli incontri di dipartimenti disciplinari. Si esamina il curricolo che si snoda in verticale per gli otto anni del primo ciclo e si enucleano le Unità Di Apprendimento. Questo strumento è efficace e flessibile, permette di prevedere azioni di individualizzazione e di personalizzazione rivolte agli alunni in difficoltà. Inoltre nel corso dell'anno si effettuano verifiche periodiche sulle scelte adottate e si possono riprogrammare le U.D.A., a seguito di un regolare monitoraggio dei risultati, adeguandole alle necessità degli alunni e/o a nuove esigenze. Tra i docenti della scuola primaria c'è maggiore condivisione sia degli obiettivi sia delle attività da svolgere in classe, lo scambio è facilitato notevolmente dalle due ore di programmazione settimanale. I dipartimenti disciplinari hanno un'articolazione anche in continuità che permette una programmazione curricolare e disciplinare in continuità verticale, dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>I docenti della scuola secondaria di primo grado hanno meno occasioni di condivisione della progettazione e della verifica dell'azione didattica.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di scuola primaria utilizzano test d'ingresso, prove intermedie e finali comuni per tutte le classi parallele, che preparano negli incontri di dipartimento disciplinare. Le prove riguardano soprattutto le seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia e geografia. Per ciascuna di queste prove vengono stabiliti anche i criteri di valutazione che sono comuni per tutte le classi parallele. La valutazione degli alunni segue delle linee guida condivise a livello di collegio docenti e delineate per ogni disciplina nei dipartimenti disciplinari dei due ordini di scuola. Gli esiti delle prove di verifica, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria, costituiscono il punto di partenza per gli interventi didattici di recupero nelle classi.</p>	<p>Nella scuola secondaria di primo grado non si effettuano test d'ingresso, prove intermedie e finali comuni per le diverse discipline e per classi parallele. Nell'Istituto vengono ancora poco utilizzate prove autentiche e rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha elaborato il PECUP seguendo le competenze chiave, mentre utilizza ancora un proprio curriculum (dove sono individuati gli obiettivi e le abilità) in cui non sono definite le competenze finali dello studente. La progettazione didattica periodica e la valutazione della scuola primaria vengono effettuate in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolgono i docenti delle varie discipline. I docenti della scuola secondaria di primo grado non utilizzano test e prove di valutazione comuni per classi parallele.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti laboratori (aule informatiche, laboratori di arte, laboratori scientifici) che vengono gestiti da un responsabile.</p> <p>In ogni plesso è presente la biblioteca, con un docente referente che cura il cambio regolare dei libri e viene effettuato in modo ricorrente l'acquisto di libri nuovi.</p> <p>Negli ultimi anni si sono realizzati importanti investimenti per l'acquisto di materiali didattici da utilizzare nei laboratori e nelle aule (LIM alle scuole secondarie).</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado c'è la possibilità di scegliere fra il tempo normale (30 ore settimanali) e il tempo prolungato (36 ore settimanali).</p>	<p>Nei cinque plessi di scuola primaria mancano aule di informatica che permettano l'utilizzo dell'intera classe, vengono usate quindi solo per attività di piccoli gruppi di alunni. Le risorse disponibili non permettono a breve l'ampliamento delle aule.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle scuole primarie dell'Istituto ogni classe quarta e quinta è dotata di LIM, tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado hanno a disposizione nella loro aula una LIM. Da un paio d'anni si utilizzano libri di testo in formato misto, con sussidi integrativi digitali.</p> <p>Periodicamente si realizzano corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare relativi a metodologie e programmi da usare con la lavagna interattiva multimediale.</p> <p>La programmazione per Unità Di Apprendimento, utilizzata da tutti i docenti, prevede i seguenti metodi: brainstorming, lezione espositiva, lezione interattiva, discussione, letture di testi, problem solving, apprendimento cooperativo, ricerca, visione di materiale audio-video, gioco di ruolo, simulazione, teatralizzazione, scientifico, ipotetico, deduttivo, emulazione,...</p>	<p>Data la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione, non si riesce ad aumentare come si vorrebbe il numero di LIM nelle scuole primarie.</p>


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni dell'Istituto conoscono il "Regolamento alunni" che viene riportato anche nel libretto comunicazioni scuola-famiglia. Ogni anno agli alunni delle classi quarte della scuola primaria viene spiegato e consegnato "Il Patto di Corresponsabilità", patto realizzato da un gruppo di lavoro composto di docenti e genitori del Consiglio d'Istituto e di rappresentanti del Comitato Genitori.</p> <p>Già dalle prime classi della scuola primaria agli alunni vengono assegnati dei ruoli, adeguati alla loro capacità di assunzione di responsabilità.</p> <p>Nel corso dell'anno, soprattutto alla scuola secondaria di 1° grado, vengono realizzati degli interventi per promuovere il senso di legalità: intervengono i Carabinieri, la Guardia di Finanza, il SERT,...</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, quando richiesto dai docenti, interviene il Dirigente, assieme con il suo collaboratore, dapprima con il dialogo e quando necessario ricorrendo alle sanzioni disciplinari, previste dal "Regolamento disciplina alunni".</p>	<p>La mancanza di personale qualificato (come gli educatori del Punto Di Ascolto) e la scarsità di risorse finanziarie non permettono di svolgere azioni efficaci e costruttive per la promozione di adeguate competenze sociali e civiche negli alunni particolarmente in difficoltà; d'altro canto la numerosità delle classi impedisce a volte specifiche azioni individuali volte al consolidamento dell'autostima, dell'autonomia di pensiero,...</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di laboratori disponibili e gli strumenti multimediali presenti, consentono di realizzare una discreta quantità e varietà di attività rivolte a molti alunni.
Da parte dei docenti dell'Istituto viene posta attenzione alla situazione dei singoli alunni; le regole vengono definite e osservate facendo riferimento ai regolamenti presenti. La gestione dei conflitti viene attuata con strumenti graduati in modo da intercettare e prevenire le problematiche più serie e da non inflazionare e indebolire alcuni provvedimenti disciplinari.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto operano tre Funzioni Strumentali dedicate alla inclusione: una si occupa degli alunni con disabilità, un'altra delle problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali e la terza dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana. Ciascuna Funzione Strumentale si avvale di un gruppo di lavoro che si riunisce con cadenza regolare per approntare delle procedure formalizzate soggette a verifiche periodiche e sottoposte, a seconda delle necessità, ad aggiornamenti e riprogettazione (PEI e PDP). Gli strumenti di lavoro predisposti sono messi a disposizione di tutti i docenti, in particolare dei nuovi arrivati in Istituto. La preparazione dei documenti viene condivisa nel gruppo di lavoro e le Funzioni Strumentali si mettono a disposizione in alcuni momenti dell'anno scolastico per fornire suggerimenti sulle metodologie più appropriate sia dei colleghi di sostegno sia dei docenti curricolari.</p> <p>Degno di nota il progetto di intercettazione precoce della dislessia attuato, da alcuni anni, nelle classi prime delle scuole primarie.</p>	<p>Le risorse per le attività di accoglienza e di inclusione degli alunni stranieri sono limitate e vengono elargite in modo irregolare permettendo interventi di L2 brevi, indirizzati ad alunni con una conoscenza limitata della lingua italiana, volti a permettere l'acquisizione dei termini utili ad una comunicazione semplice e immediata. Gli esiti degli interventi di L2 risultano parziali perché non supportati da esercizi continui e applicazione costante.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per gli alunni in difficoltà presenti in ogni classe (esclusi gli alunni per i quali si è stilato un PEI o PDP), attraverso l'utilizzo delle Unità Di Apprendimento si progetta indicando obiettivi graduati e si realizza un'attività di individualizzazione e di personalizzazione a seconda delle necessità di ciascun allievo. La valutazione dei progressi e degli interventi viene monitorata negli incontri dei consigli di interclasse e di classe. Gli interventi di potenziamento si realizzano in orario aggiuntivo per gruppi di livello: gruppi di alunni partecipano a concorsi e competizioni (gare di matematica, concorsi teatrali e sportivi); altri gruppi partecipano ad attività sulle lingue straniere, o di tipo artistico.

Dove non è stato già stilato un PEI o PDP, gli obiettivi degli interventi di individualizzazione e di personalizzazione vengono definiti, ma non sempre puntualmente formalizzati. Le risorse disponibili vengono utilizzate maggiormente per gli interventi di recupero, una parte più esigua viene impiegata per il potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si è dotato nel tempo di efficaci procedure (PEI,PDP) formalizzate e predisposte per alunni con disabilità, per alunni con disturbi specifici di apprendimento e per gli alunni stranieri. Sono stati costituiti gruppi di lavoro che si riuniscono periodicamente per programmare i percorsi individuali, per progettare le attività, per valutare in itinere gli esiti degli interventi attuati, per predisporre la modulistica necessaria.

Le attività rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali e a coloro che necessitano di azioni di differenziazione sono previste nella programmazione disciplinare di ogni docente, sono molto diffuse come "buone pratiche" anche se meno formalizzate.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha realizzato negli ultimi anni un percorso in continuità verticale dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Il PECUP e il curricolo di ogni disciplina sono progettati in continuità, dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>La continuità educativa viene realizzata con azioni previste da specifici progetti rivolte ad alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e del quinto anno della scuola primaria: visite all'edificio della scuola nuova, attività laboratoriali di "scuole aperte" insieme ad alunni già frequentanti, incontri tra Dirigente Scolastico e alunni delle classi quinte, attività di accoglienza nelle prime settimane del nuovo anno scolastico.</p> <p>La Funzione Strumentale per la continuità e il Dirigente Scolastico curano da anni i rapporti con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia paritarie. Si programmano incontri tra docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Il Dirigente, assieme allo staff della Presidenza, e i docenti incontrano i genitori prima delle nuove iscrizioni e prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.</p>	<p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sono efficaci per la totalità degli alunni e sono più difficili da realizzare per alunni provenienti da altri istituti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni delle due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto sono coinvolti, a partire dalla classe prima, in un percorso di orientamento, nel tempo sempre più ricco e articolato, per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le attività di orientamento che vengono realizzate (quelle svolte in classe, le visite alle scuole secondarie di secondo grado del territorio, i mini-stage negli istituti superiori) sono finalizzate, in particolare in classe terza, alla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>L'Istituto organizza incontri con psicologi ed esperti rivolti sia agli studenti delle classi terze sia ai loro genitori per aiutarli nell'effettuazione della scelta.</p> <p>L'Istituto formula il consiglio orientativo che viene seguito dalla maggior parte degli studenti; nel corso dell'anno successivo la scuola monitora gli esiti sia degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, sia degli altri.</p>	<p>Il progetto di orientamento realizzato alla scuola secondaria di primo grado si concentra sul percorso scolastico successivo (scuola secondaria di secondo grado) dando poco spazio alle richieste delle realtà produttive e professionali del territorio.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni delle due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto sono coinvolti, a partire dalla classe prima, in un percorso di orientamento, nel tempo sempre più ricco e articolato, per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le attività di orientamento che vengono realizzate (quelle svolte in classe, le visite alle scuole secondarie di secondo grado del territorio, i mini-stage negli istituti superiori) sono finalizzate, in particolare in classe terza, alla scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>L'Istituto organizza incontri con psicologi ed esperti rivolti sia agli studenti delle classi terze sia ai loro genitori per aiutarli nell'effettuazione della scelta.</p> <p>L'Istituto formula il consiglio orientativo che viene seguito dalla maggior parte degli studenti; nel corso dell'anno successivo la scuola monitora gli esiti sia degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, sia degli altri.</p> <p>Il successo scolastico di chi segue il consiglio orientativo è in linea con le altre scuole.</p>	<p>Il progetto di orientamento realizzato alla scuola secondaria di primo grado si concentra sul percorso scolastico successivo (scuola secondaria di secondo grado) dando poco spazio alle richieste delle realtà produttive e professionali del territorio. Al termine del primo ciclo i consigli meno seguiti riguardano l'orientamento all'istruzione professionale e alla formazione professionale. Gli alunni e le loro famiglie di solito optano per l'istruzione tecnica o i licei.</p> <p>Gli esiti degli alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo mostrano che questo potrebbe essere formulato valutando in modo più adeguato le capacità di studio degli alunni rispetto a quelle richieste dai diversi livelli di scuola. In qualche caso la scuola non riesce a comunicare in modo efficace il suo punto di vista sulle presunte capacità degli alunni, che forse si sentono sottostimati, ma in altri casi la scelta potrebbe essere dettata dalla scarsa attrattività di alcuni degli istituti professionali del territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza una buona continuità educativa, mediante la realizzazione di svariate attività, curando il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Il percorso di orientamento, realizzato nelle due scuole secondarie di primo grado, prevede attività strutturate e pubblicizzate che coinvolgono anche le famiglie. L'Istituto monitora gli esiti delle proprie azioni di orientamento; la maggior parte di famiglie e alunni segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola è chiaramente definita nel PTOF, che ha come riferimento i seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) centralità dell'alunno come persona; 2) uguaglianza: la scuola promuove interventi educativi e didattici che valorizzano tutti gli alunni; 3) accoglienza e integrazione; 4) partecipazione, efficienza e trasparenza; 5) alleanza scuola-famiglia; 6) libertà di insegnamento; 7) aggiornamento del personale. <p>In particolare l'azione educativa dell'istituto si è concentrata sul benessere degli alunni e sull'attenzione alla loro persona considerata a 360 gradi.</p> <p>L'annuale aggiornamento del PTOF dà più occasioni per la condivisione delle priorità, coinvolgendo la componente genitori. Il PTOF inoltre viene condiviso e pubblicizzato sia sul sito dell'Istituto che con incontri tematici.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte anche tramite il "gruppo misto" (gruppo composto da due genitori del Consiglio d'Istituto, due genitori del Comitato Genitori, due docenti, il dirigente e il suo collaboratore), il comitato dei genitori molto attivo e gli organi collegiali.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri organizzati per presentare la missione dell'Istituto non è sempre numerosa e parte delle famiglie non hanno strumentazioni informatiche che permettano un accesso adeguato al sito dell'Istituto.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo Staff, composto dai responsabili di plesso e dal collaboratore del dirigente (a volte anche con il contributo del gruppo misto), pianifica le azioni per raggiungere gli obiettivi e le propone agli organi collegiali, i quali le discutono, adottano e le affidano a chi di competenza per la realizzazione.</p> <p>Il monitoraggio sull'avanzamento delle attività viene svolto nelle riunioni mensili dello staff, da figure di presidio (responsabili dei plessi, Funzioni Strumentali, responsabili di progetto che monitorano e rendicontano quanto è stato realizzato) e dagli organi collegiali (Consiglio di interclasse e di classe, Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto).</p> <p>Per il raggiungimento di alcuni obiettivi stabiliti si valutano gli esiti degli alunni.</p> <p>Inoltre nell'Istituto è presente da anni una Funzione Strumentale dedicata all'autovalutazione.</p>	<p>Gli strumenti di controllo sono più spesso qualitativi che quantitativi e spesso la valutazione è effettuata solo dalla figura che ha progettato e condotto l'attività.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto buona parte del personale ricopre ruoli particolari e svolge compiti specifici: il Fondo d'Istituto pertanto viene erogato a tante persone diverse.</p> <p>La catena decisionale è ben definita e riconosciuta.</p> <p>Ci sono numerose figure di presidio (Funzioni Strumentali, responsabili di plesso, responsabili dei dipartimenti disciplinari, responsabili di laboratorio, coordinatori di classe/interclasse...) con funzioni ben definite.</p> <p>Nella segreteria dell'Istituto ci sono coppie di persone addette ad aree specifiche (personale, alunni, amministrazione-contabilità).</p> <p>In caso di assenza dei docenti, la scuola ha cercato il più possibile di evitare la divisione delle classi, facendo ricorso alle ore residue utilizzate per progetti, alla banca ore, alle ore eccedenti e ricorrendo infine a contratti di supplenza quando era necessario e possibile.</p>	<p>E' aumentato il numero di assenze dei docenti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia una forte coerenza fra il Piano dell'Offerta Formativa e il programma annuale, il quale viene costruito in base alle priorità del POF stesso.</p> <p>Buona parte dei progetti di Istituto è dedicata ad aspetti educativi generali su base pluriennale e tende a concentrarsi sulle finalità prioritarie.</p> <p>La scuola concentra le risorse su poche aree tematiche, all'interno delle quali i diversi progetti tendono a integrarsi e si articolano negli anni coinvolgendo più classi. In tal modo i progetti risultano essere più efficaci.</p>	<p>Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse finanziarie c'è lo sfasamento fra anno scolastico e anno solare. Questo fa sì che la maggior parte dei progetti si concentri nel secondo quadrimestre, che a volte diventa più "congestionato" di attività.</p> <p>La riduzione progressiva del Fondo d'Istituto ha costretto la scuola ad attingere di volta in volta risorse ad altre fonti per mantenere l'offerta dei progetti d'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola da anni ha investito sul miglioramento degli aspetti organizzativi e ha raggiunto un buon grado di efficienza. L'Istituto ha definito nel PTOF la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, tramite il sito Internet, periodicamente aggiornato e il gruppo misto.
La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione.
Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
Una buona parte delle risorse economiche è impiegata nel raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, definiti nel POF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto raccoglie le esigenze formative dei docenti principalmente in due momenti ogni anno (a giugno e a settembre).</p> <p>Il piano della formazione si concentra soprattutto su due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quello dei temi prioritari, per esempio la didattica, l'educazione dei ragazzi, i bisogni educativi speciali, l'utilizzo delle nuove tecnologie; - quello relativo ad argomenti che la scuola deve affrontare, come ad esempio la sicurezza o la privacy. <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dall'Istituto è buona, spesso con ricadute positive sull'attività curricolare e gestionale della scuola stessa.</p>	<p>Le attività di formazione dedicate al personale ATA sono molto ridotte.</p> <p>La formazione dei docenti sulle singole discipline si concentra solo su alcune, trascurandone altre.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto cerca di valorizzare le competenze specifiche dei docenti, con l'assegnazione di incarichi coerenti con le capacità evidenziate dagli insegnanti nello svolgimento della loro attività lavorativa.	Manca nell'Istituto una raccolta sistematica dei curricula del personale che permetta di conoscerne le competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I gruppi di lavoro dei dipartimenti disciplinari si riuniscono mediamente ogni due mesi.
I gruppi di lavoro delle Funzioni Strumentali sono poco numerosi perché più efficienti e più sostenibili economicamente.
Il gruppo di sostegno si riunisce in continuità tra i diversi ordini di scuola.
I materiali prodotti vengono distribuiti ai docenti e pubblicati sul sito della scuola.
Nella scuola primaria la condivisione dei materiali didattici è adeguata.
Per le attività da svolgere nei laboratori scientifici delle scuole secondarie sono disponibili schede strutturate per i docenti e gli alunni.

I dipartimenti disciplinari troppo numerosi sono poco funzionali.
Nella scuola secondaria di 1° grado la condivisione effettiva di strumenti e materiali didattici relativi alle discipline è affidata al passaparola fra i docenti, non è un'attività sistematica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza iniziative di formazione di qualità, sentite le esigenze dei docenti e tende a valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze evidenziate.

Nella scuola sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità.

L'Istituto promuove lo scambio e il confronto professionale tra colleghi, mettendo a disposizione spazi dedicati.

I materiali didattici prodotti sono a disposizione della comunità docente.

Si valorizzano le competenze note del personale, ma non tutte sono conosciute perché manca una raccolta sistematica dei curricula del personale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a reti istituzionali per poter accedere ad alcune risorse e per gestirle in modo più efficiente. Collabora con enti (amministrazioni locali, ULSS, ETRA) e diverse associazioni del territorio per svolgere progetti (biblioteche, sport, conoscenza storica del territorio, insegnamento della lingua italiana come L2, doposcuola,...) con buone ricadute sull'offerta formativa. L'Istituto partecipa a concorsi e manifestazioni promosse dalle amministrazioni locali.	La gestione amministrativa di alcuni progetti che permettono il finanziamento della scuola a volte è molto onerosa e impegna numerose risorse. Il cospicuo numero di associazioni del territorio non permette di accogliere tutte le proposte di attività.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, oltre agli organi collegiali in cui sono rappresentati i genitori, riunisce periodicamente anche il gruppo misto per definire e migliorare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto. Il comitato dei genitori propone alla scuola interventi formativi e/o progetti destinati agli alunni. La scuola promuove alcuni incontri di formazione e corsi rivolti ai genitori. Le informazioni sono diffuse tramite comunicazioni sul libretto personale degli alunni, avvisi cartacei e il sito Internet dell'Istituto.	Carenze infrastrutturali impediscono di avere una connessione a internet affidabile in ogni aula dell'Istituto e non permettono allo stato attuale di adottare il registro elettronico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa, tramite il Consiglio di Istituto, il comitato dei genitori e il gruppo misto.
La scuola organizza corsi serali per genitori, tenuti da esperti sulle tematiche educative, come per esempio la collaborazione scuola-famiglia o i pericoli della rete.
L'Istituto partecipa a reti e coordina la rete "Mosaico". La scuola ha più collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa e nascono dal confronto con i soggetti presenti nel territorio e con i genitori, da cui si raccolgono idee e suggerimenti: è stato riproposto il questionario rivolto ai genitori, relativo all'orario della scuola primaria.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Riduzione della variabilità della valutazione del comportamento tra le varie classi dell'Istituto	Se > 5%, la deviazione standard delle valutazioni aggregate del comportamento delle classi di almeno 5 plessi deve ridursi del suo 5% rispetto al 2015
		Dotare l'Istituto di strumenti di valutazione delle competenze chiave	Revisionare e utilizzare le rubriche di valutazione delle competenze sociali e imparare a imparare; creare la rubrica di almeno un'altra competenza
	Risultati a distanza	Riduzione della percentuale di alunni che non seguono il consiglio orientativo al termine del primo ciclo	La percentuale degli alunni che non seguono il consiglio orientativo al termine del primo ciclo deve ridursi almeno del 2%

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Da un'analisi della distribuzione delle valutazioni del comportamento, che è legato ad alcuni aspetti delle competenze di cittadinanza, è emersa - a nostro avviso - una eccessiva varianza tra le classi.
Mancano ancora alcuni strumenti (es. rubriche) per valutare il livello delle competenze chiave raggiunto dagli studenti.
Una seconda area dove sono emerse alcune criticità è quella dei risultati a distanza riguardanti il consiglio orientativo, perché in base ai dati che sta raccogliendo l'Istituto la percentuale di alunni che segue il consiglio è altalenante.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Rivedere i nuovi indicatori della valutazione del comportamento.</p> <p>Attribuire la valutazione solo dopo aver individuato i descrittori più adatti alla situazione dell'alunno.</p> <p>Revisionare le rubriche di valutazione delle competenze sociali e imparare a imparare.</p> <p>Creare la rubrica di valutazione di almeno un'altra competenza chiave.</p>

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Illustrare ai genitori nel dettaglio il modello articolato di consiglio orientativo adottato dall'Istituto</p> <p>Riflettere con i genitori sulle probabilità di successo scolastico in relazione alla coerenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata</p> <p>Coadiuvare i docenti ad accompagnare meglio gli alunni nel percorso di orientamento</p> <p>Illustrare ai docenti i dati analitici raccolti dall'istituto sugli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, per evidenziarne le criticità</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si pensa di rendere più omogenea la valutazione del comportamento eliminando alcuni aspetti di ambiguità dagli strumenti di valutazione già attualmente in uso e rendendo più consapevoli i docenti della variabilità delle loro valutazioni.

Si ritiene utile dotare l'istituto di ulteriori strumenti atti ad osservare le competenze chiave, per esprimere di conseguenza una valutazione meno soggettiva del livello di padronanza raggiunto dagli studenti nelle competenze al momento della certificazione.

Si ritiene che una più dettagliata informazione sugli elementi utilizzati per formulare il consiglio orientativo porti a una maggiore fiducia delle famiglie nel processo di scelta.

Una più intensa azione di tutoraggio nei confronti dei docenti delle classi seconde e terze può migliorare la formulazione dei consigli orientativi.

Illustrare ai docenti i dati analitici sugli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo può renderli più consapevoli delle criticità.